
Torino
Chiesa di San Filippo

Domenica 05.IX.2010
ore 16

Ensemble Melodi Cantores
Orchestra Barocca
Harmonicus Concentus
Elena Sartori direttore
Rosanna Savoia soprano
Aurelio Schiavoni contraltista
Andrea Mastroni basso

Pergolesi

È un progetto di



Realizzato da

Fondazione
per le Attività Musicali
Torino

Associazione per
il Festival Internazionale
della Musica di Milano

Con il sostegno di



I Partner del Festival



CAMERA DI
COMMERCIO
MILANO

partner istituzionale



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO

INTESA  SANPAOLO



cultura dell'energia
energia della cultura



Sponsor



L'ENERGIA CHE TI ASCOLTA.



Media partner

CORRIERE DELLA SERA

LA STAMPA



CLASSICA

Sponsor tecnici



Il Festival MITO compensa le emissioni di CO₂



Parco Scientifico Tecnologico per l'Ambiente



tramite il rimboscimento di aree verdi cittadine a Torino e attraverso progetti di riduzione dei gas serra realizzati in paesi in via di sviluppo.

con la creazione e tutela di foreste in crescita nel Parco Rio Vallone in Provincia di Milano, e in Madagascar.

Giovanni Battista Pergolesi

(1710-1736)

Vespro della Beata Vergine

Versicolo *Deus, in adiutorium*

(gregoriano)

Dixit Dominus, Salmo 109

Confitebor tibi Domine, Salmo 110

Aria *Quoniam tu solus Sanctus* (frammento dalla *Messa Estense*)

Laudate pueri, Salmo 112

Magnificat

(gregoriano, XVIII secolo)

Salve Regina

Ensemble Melodi Cantores

Orchestra Barocca Harmonicus Conventus

Elena Sartori, direttore

Rosanna Savoia, soprano

Aurelio Schiavoni, contraltista

Andrea Mastroni, basso

*In occasione del 300° anniversario
della nascita di Giovanni Battista Pergolesi*

Ensemble Melodi Cantores

soprani

Elena Bassi

Rossana Bertolo

Valentina Betti

Sara Bino (solista)

Anna Pia Capurso (solista)

Giovanna Casanova

Maria Chiara Ciotti

Silvia Tirafferri (solista)

tenori

Mauro Collina

Michele Concato (solista)

Nenad Koncar

Daniele Garuti

Nicolò Pasello

Gianluca Zoccatelli (solista)

contralti

Elena Croci

Margherita De Laurentis

Caterina Delogu

Roberta Guidi

Aurelio Schiavoni (solista)

Rossana Verlatò

bassi

Decio Biavati

Marco Manzardo

Marcus Kohler

Enrico Genovese

Andrea Mastroni (solista)

Guido Trebo

Orchestra barocca Harmonicus Conventus (con strumenti originali)

Federica Inzoli, Davide Bertozzi, oboi

Guido Guidarelli, Takajuki Kirju, trombe

Gabriele Raspanti, Manuel Vignoli, Veronica Medina,

Agostino Mattioni, violini primi

Luca Giardini, Gianandrea Guerra, Francesca Camagni,

Elena Meniconi, violini secondi

Diego Mecca, Giulia Capuzzo, viole

Vincenzo De Franco, Sebastiano Severi, violoncelli

Giovanni Valgimigli, Luca Bandini, violoni

Versicolo *Deus in adiutorium*

Deus in adiutorium meum intende.
Domine ad adiuvandum me festina.
Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc et semper,
et in saecula saeculorum.
Amen.

Salmo 109 *Dixit Dominus*

Dixit Dominus Domino meo:
Sede a dextris meis,
donec ponam inimicos tuos
scabellum pedum tuorum.
Virgam virtutis tuae emittet Dominus ex Sion:
Dominare in medio inimicorum tuorum.
Tecum principium in die virtutis tuae in splendoribus sanctorum:
ex utero ante luciferum genui te.
Juravit Dominus, et non poenitebit eum:
Tu es sacerdos in aeternum secundum ordinem Melchisedech.
Dominus a dextris tuis, confregit in die irae suae reges.
Judicabit in nationibus, implebit ruinas: conquassabit capita in terra multorum.
De torrente in via bibet: propterea exaltabit caput.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper,
et in saecula saeculorum.
Amen.

O Dio, vieni a salvarmi.
Vieni presto, o Signore in mio aiuto.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Disse il Signore al mio Signore:
«Siedi alla mia destra,
finché io ponga i tuoi nemici
a sgabello dei tuoi piedi».
Lo scettro del tuo potere stende il Signore da Sion:
«Domina in mezzo ai tuoi nemici.
A te il principato nel giorno della tua potenza tra splendori dei santi:
dal seno dell'aurora, come rugiada, io ti ho generato».
Il Signore ha giurato e non si pente:
«Tu sei sacerdote per sempre secondo l'ordine di Melchisedech».
Il Signore è alla tua destra, annienterà i re nel giorno della sua ira.
Giudicherà i popoli, riempirà di cadaveri: ne stritolerà la testa sulla terra di molti.
Lungo il cammino si disseterà al torrente: perciò solleverà alta la testa.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre,
nei secoli dei secoli.
Amen.

Salmo 110 *Confitebor tibi Domine*

Confitebor tibi Domine

in toto corde meo, in consilio

justorum et congregatione.

Magna opera Domini:

exquisita in omnes voluntates eius.

Confessio et magnificentia opus eius,
et justitia eius manet in saeculum saeculi.

Memoriam fecit mirabilium suorum,

misericors et miserator Dominus:

escam dedit timentibus se.

Memor erit in saeculum

testamenti sui. Virtutem operum

suorum annuntiabit populo suo

ut det illis hereditatem gentium:

opera manuum eius veritas et

judicium. Fidelia omnia mandata

eius, confirmata in saeculum

saeculi, facta in veritate et

aequitate redemptionem misit

populo suo: mandavit in aeternum

testamentum suum.

Sanctum et terribile nomen eius.

Initium sapientiae timor Domini.

Intellectus bonus omnibus

facientibus eum: laudatio eius manet in saeculum saeculi.

Gloria Patri et Filio et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum.

Amen.

Quoniam tu solus Sanctus

Quoniam tu solus Sanctus

tu solus Dominus

tu solus Altissimus Jesu Christe.

Salmo 112 *Laudate pueri*

Laudate pueri Dominum, laudate nomen Domini.

Sic nomen Domini benedictum, ex hoc nunc, et usque in saeculum.

A solis ortu usque ad occasum, laudabile nomen Domini.

Excelsus super omnes gentes Dominus, et super coelos gloria eius.

Quis sicut Dominus Deus noster, qui in altis habitat,

et humilia respicit in coelo et in terra?

Suscitans a terra inopem, et de stercore erigens pauperem,

ut collocet eum cum principibus, cum principibus populi sui.

Qui habitare facit sterilem in domo, matrem filiorum laetantem.

Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.

Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum.

Amen.

Renderò grazie a Dio
con tutto il cuore, nel consesso
dei giusti e nell'assemblea.
Grandi le opere del Signore,
le contemplino coloro che le amano.
Le sue opere sono splendore
di bellezza, la sua giustizia dura per sempre.
Ha lasciato un ricordo dei suoi prodigi:
pietà e tenerezza è il Signore:
egli dà il cibo a chi lo teme.
Si ricorda sempre della
sua alleanza. Mostrò al suo popolo
la potenza delle sue opere,
gli diede l'eredità delle genti:
le opere delle sue mani sono
verità e giustizia. Stabili sono tutti
i suoi comandi, immutabili nei
secoli, per sempre, eseguiti con
fedeltà e rettitudine. Mandò a
liberare il suo popolo, stabilì la sua
alleanza per sempre.
Santo e terribile il suo nome.
Principio della saggezza è il timore del Signore.
Saggio è colui che gli è fedele:
la lode del Signore è senza fine.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo Gesù Cristo.

Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.
Sia benedetto il nome del Signore, ora e sempre.
Dal sorgere del sole al suo tramonto, sia lodato il nome del Signore.
Su tutti i popoli eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.
Chi è pari al Signore nostro Dio che siede nell'alto
e si china a guardare nei cieli e sulla terra?
Solleva l'indigente dalla polvere, dall'immondizia rialza il povero,
per farlo sedere tra i principi, tra i principi del suo popolo.
Fa abitare la sterile nella sua casa quale madre gioiosa di figli.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Magnificat

Magnificat anima mea Dominum.
Et exsultavit spiritus meus in Deo salutaris meo.
Quia respexit humilitatem ancillae suae:
ecce enim ex hoc beatam me dicent omnes generationes.
Quia fecit mihi magna qui potens est, et sanctum nomen eius.
Et misericordia eius a progenie in progenies, timentibus eum.
Fecit potentiam in brachio suo,
dispersit superbos mente cordis sui.
Deposuit potentes de sede, et exaltavit humiles.
Esurientes implevit bonis, et divites dimisit inanes.
Suscepit Israel puerum suum, recordatus misericordiae suae.
Sicut locutus est ad patres nostros, Abraham et semini eius in saecula.
Gloria Patri, et Filio, et Spiritui Sancto.
Sicut erat in principio, et nunc, et semper, et in saecula saeculorum.
Amen.

Salve Regina

Salve Regina, Mater misericordiae,
vita dulcedo et spes nostra.
Ad te clamamus exsules filii Hevae.
Ad te suspiramus gementes et flentes
in hac lacrimarum valle.
Eja ergo advocata nostra illos
tuos misericordes oculos ad nos converte.
Et Jesum benedictum
fructum ventris tui nobis post hoc exilium ostende.
O clemens, o pia, o dulcis Virgo Maria.

L'anima mia magnifica il Signore.
E il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore.
Perché ha guardato l'umiltà della sua serva:
d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.
Poiché grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente, e santo è il suo nome.
Di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.
Ha spiegato la potenza del suo braccio,
ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore.
Ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili.
Ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato i ricchi a mani vuote.
Ha soccorso Israele, suo figlio, ricordandosi della sua misericordia.
Come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre.
Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo.
Come era in principio, ora e sempre, nei secoli dei secoli.
Amen.

Salve regina, Madre di misericordia,
vita, dolcezza, speranza nostra.
A te ricorriamo, noi esuli figli di Eva.
A te sospiriamo, gementi e piangenti
in questa valle di lacrime.
Orsù dunque, avvocata nostra,
rivolgi a noi gli occhi tuoi misericordiosi.
E mostraci dopo questo
esilio Gesù, il frutto benedetto del tuo seno.
O clemente, o pia, o dolce Vergine Maria.

**Se desiderate commentare questo concerto, potete farlo
su blog.mitosettembremusica.it o sul sito www.sistemamusica.it**

Guardando la locandina di questo concerto è molto probabile che qualcuno sia Gratalito nel vedere in un programma tutto pergolesiano un *Vespro della Beata Vergine*; spulciando nel catalogo del compositore di Jesi risulta infatti frustrata l'aspettativa di scoprire la presenza di un'opera così titolata, di cui, per qualsivoglia ragione, si era ignorata finora l'esistenza. Se tuttavia manca un vespro, scritto in ogni sua componente, si riscontra l'abbondante presenza di composizioni sacre basate su testi salmodici, che costituiscono l'ossatura di ogni ciclo vespertino. La proposta di oggi vuole offrire al pubblico una significativa selezione di queste musiche, ricomposte in un ordine ideale che forse Pergolesi, morto alla giovane età di 26 anni, non ebbe il tempo di ripensare in un momento successivo della sua vita.

Il riassetto di questi salmi in forma di Vespro, sebbene non trovi riscontro nelle fonti documentarie, non è infatti senza fondamento storico: tra il 1731 e il 1732 l'Italia centro-meridionale fu colpita da una serie di violente scosse di terremoto e la città di Napoli, dove Pergolesi risiedeva dal 1720, nominò Sant'Emidio patrono della città contro i terremoti, indicando delle solenni celebrazioni il 31 dicembre 1732 nella chiesa di Santa Maria della Stella per l'auspicata fine della calamità. Per l'occasione, stando a quanto riferisce nel 1831 il Marchese di Villarosa, primo biografo di Pergolesi, vennero commissionati al compositore una messa (la *Messa di Sant'Emidio* appunto) e una serie di salmi per un vespro mariano, tra cui il *Dixit Dominus* e il *Confitebor tibi Domine* proposti in questo concerto, mentre il *Laudate pueri* è, con ogni probabilità, una composizione successiva.

Preceduto dall'intonazione gregoriana del versicolo introduttivo, *Deus in adiutorium meum intende*, il Salmo 109, *Dixit Dominus* per soli, doppio coro e orchestra, presenta già tutte le caratteristiche salienti della produzione salmodica del musicista marchigiano, che si inseriscono nel processo di definizione della musica sacra napoletana portata avanti da Leonardo Leo e Francesco Durante, di cui Pergolesi fu allievo. Nella prima metà del Settecento in Italia, e in particolar modo a Napoli, molto sottile è il confine che separa il teatro dalla chiesa, non si avverte la profonda divaricazione che solo cinquant'anni prima esisteva tra i due differenti ambiti; non stupisce quindi la presenza di una struttura in numeri, con alternanza di episodi solistici, corali e misti, la forma bipartita delle parti solistiche non troppo diversa da un'aria teatrale, e una scrittura prevalentemente concertante e omoritmica delle parti corali che, salvo isolate eccezioni, pare aver dimenticato il contrappunto più rigoroso dei secoli precedenti. Alcuni studiosi hanno messo in risalto talune analogie di scrittura con il *Dixit Dominus* händeliano, scritto a Roma nel 1707 e presto divenuto paragone imprescindibile per le successive rielaborazioni sullo stesso testo.

Il Salmo 110, *Confitebor tibi Domine*, si apre, quasi una reminiscenza della tradizione del *cantus firmus*, con una declamazione del testo su valori lunghi da parte del coro, ma ben presto balza in evidenza la vocazione concertante di questa introduzione, costruita su un basso costituito da un fluire ininterrotto di crome, la cui musica sarà ripresa dal *Sicut erat in principio* che chiude la composizione. All'energia sprigionata da questa pagina si contrappone la profonda ispirazione che pervade i due corali omoritmici, *Redemptionem misit populo suo* e *Gloria*, che si situano al centro del salmo. La composizione è completata da tre arie solistiche dotate di un singolare fascino melodico, che tocca il culmine nel sublime *Sanctum et terribile* per contralto solo.

A fungere da intercapedine con il salmo seguente si situa l'aria per basso solo, ancora di stampo händeliano, *Quoniam tu solus Sanctus*, una delle poche parti considerate autentiche della cosiddetta *Messa Estense*, altrimenti detta *Missa Pergolesiana*, conservata presso la Biblioteca Estense di Modena.

Di composizione successiva rispetto ai precedenti è il Salmo 112, *Laudate pueri* per soprano solo, coro e orchestra, in cui ben quattro degli episodi corali (*Laudate pueri*, *Excelsus super omnes*, *Quis sicut Dominus* e *Suscitans a terra*) sono basati su una struttura responsoriale che contrappone solista e coro, mentre un carattere quasi pre-mozartiano si riscontra nell'arietta *A solis ortu*, che con le sue movenze vezzose non

stupirebbe se fosse posizionata in un melodramma settecentesco. Un patetico *Gloria* intonato dal soprano solo conduce al trionfale fugato conclusivo, *Sicut erat in principio*, in cui Pergolesi si cimenta con lo stile osservato della grande tradizione contrappuntistica.

Il *Magnificat* seguente non è opera di Pergolesi, bensì una tarda elaborazione gregoriana di area napoletana del cantico di ringraziamento intonato da Maria nel Vangelo secondo Luca.

Delle quattro antifone mariane il *Salve Regina*, scritta nel Medioevo da Ermanno di Reichenau, è senz'altro quella che nella storia della musica ha goduto di maggior favore da parte dei compositori: lo stesso Pergolesi ne diede due differenti intonazioni. Nel 1250 Gregorio IX la introdusse al termine della compieta, ultimo momento di preghiera della giornata a conclusione dei vesperi. La più celebre e riuscita delle versioni pergolesiane è quella per soprano in do minore, che in questo concerto viene proposta nella versione abbassata per contralto, nella trasposizione operata dallo stesso autore. Scritta durante gli ultimi mesi di vita, in contemporanea a quel capolavoro assoluto che è lo *Stabat Mater* con cui molto ha da condividere, si compone di cinque sezioni pervase da un'espressività intima e dolente, in cui nell'adesione al testo si manifesta tutta la spontaneità che rende questa pagina uno dei momenti più alti del Settecento musicale sacro italiano.

Luca Mortarotti

Nel primo volume del *Syntagma Musicum* (1619) Michael Praetorius fa sua una definizione di Severino Boezio, secondo cui sono "Melodi Cantores" i più scelti tra i chierici in grado di eseguire il repertorio musicale del monastero.

L'**Ensemble Melodi Cantores** viene fondato nel 2000 da Elena Sartori per la realizzazione della prima ricostruzione, esecuzione e incisione mondiale del *Requiem* di Padre Giovanni Battista Martini in collaborazione con il Conservatorio e l'Università di Bologna.

Formazione aperta, l'Ensemble ha proseguito da allora un'intensa attività pubblica, dedicandosi con particolare interesse al recupero dei repertori nascosti e muovendosi con fluidità tra musica antica e sperimentazione contemporanea.

L'Ensemble tiene concerti, lezioni-concerto e seminari a Strasburgo, Colonia, Lione, Ottobeuren, Alheim, Bad Ischl e per numerosi festival italiani ed europei.

In collaborazione con il Coro Voci Barocche del Teatro Alighieri di Ravenna ha eseguito nel 2007 *Orfeo ed Euridice* di Gluck per la regia di Graham Vick nei Teatri di Ravenna, Ferrara, Reggio Emilia, Modena e Pisa, ricevendo un entusiastico riscontro di pubblico e critica. È stato invitato a interpretare il Coro Monastico nella prima esecuzione italiana in forma di concerto dell'opera *Sancta Susanna* di Hindemith sotto la direzione di Riccardo Muti per Ravenna Festival 2005.

Nel 2008 ha ricevuto le quattro stelle dalla rivista «Musica» per l'incisione delle Messe e dello *Stabat Mater* a 10 voci di Domenico Scarlatti realizzata nel 250° anniversario della morte del compositore; nello stesso anno ha interpretato su commissione della Sagra Musicale Malatestiana di Rimini la *Water Passion after St. Matthew* di Tan Dun in prima esecuzione assoluta in forma scenica per la regia di Denis Krief.

Nel 2009 l'Ensemble è stato impegnato nell'incisione delle Messe e dei Mottetti a cappella di Monteverdi e dell'opera sacra inedita di Pergolesi, nonché nella realizzazione delle musiche di scena per il progetto Opera Futura della Biennale di Musica Contemporanea di Zagabria, con tournée a Ferrara, Modena, Reggio Emilia e Bologna.

L'Orchestra Barocca Harmonicus Concentus nasce a Bologna nel 2002 con l'obiettivo di creare un ensemble che valorizzi i tesori del Barocco attraverso l'esecuzione filologica e la scelta di un repertorio meno conosciuto. La prassi esecutiva strumentale, così viva negli altri paesi europei, trova spesso meno favore proprio in Italia, che fu protagonista musicale nel Sei e Settecento: Harmonicus Concentus cerca quindi di unire le forze di quei musicisti che vogliono affrontare questo repertorio in modo più approfondito e consapevole.

Il gruppo si è già esibito in numerose rassegne, fra le altre a Cesena con Lucy van Dael e Stefano Montanari, a Bologna per Musica Insieme, partecipando anche a produzioni operistiche rossiniane e donizettiane. I singoli componenti, oltre ad aver suonato nelle principali istituzioni musicali italiane, collaborano con altri gruppi dediti all'esecuzione filologica del repertorio barocco e classico.

L'estrema flessibilità dell'ensemble consente l'esecuzione anche di repertori cameristici ad organico ridotto, quali i grandi tesori della letteratura sonatistica del Sei e Settecento: si è esibito nel 2007 a Milano nella prestigiosa rassegna "San Maurizio, musica e poesia" con un concerto a programma dal titolo *Il Furore e la Follia* e nello stesso anno, con Diego Fasolis, in un programma di musiche sammartiniane. Nel 2008 il gruppo ha tenuto il concerto inaugurale in occasione dei restauri pittorici alla Basilica del Monte di Cesena, con il contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cesena. Nel 2009 si è esibito in una tournée che è approdata a Salisburgo con la *Messa in si minore* di Bach.

Nata a Ravenna, **Elena Sartori** dopo il diploma in pianoforte e alcuni anni di intensa attività concertistica con formazioni da camera, si diploma con il massimo dei voti e la lode in organo e composizione organistica e si laurea con il massimo dei voti e la lode in Storia della Musica. Dal 1993 al 2000 intraprende un lungo periodo di approfondimento all'estero presso il Conservatorio di Basilea e il Mozarteum di Salisburgo, perfezionandosi in organo con Daniel Chorzemp e con Helmuth Rilling in direzione di coro e d'orchestra. Ha inoltre studiato canto con Claudio Cavina, Michel van Goethem e Patrizia Vaccari.

Tiene concerti in tutto il mondo come organista e come direttore.

Incline al recupero dei repertori antichi così come alla sperimentazione musicale e all'interpretazione delle scritture contemporanee, è stata invitata a tenere seminari e corsi di perfezionamento nell'ambito del Festival Musicale di Monte San Savino e per l'Accademia croata "Organum Histriae".

Come interprete e come didatta è interessata a ridefinire una figura di musicista completo in cui, sulle tracce della tradizione europea pre-ottocentesca, pratica strumentale, direzione, tecnica della voce e consapevolezza storico-critica degli stili costituiscano non già specializzazioni chiuse, ma espressioni diverse, tra loro complementari, di uno stesso mandato culturale.

Nata ad Aversa, **Rosanna Savoia** ha studiato al Conservatorio di Napoli e si è successivamente perfezionata con Leyla Gencer, Raina Kabaivanska, Paolo Montarsolo, Renata Scotto e Alberto Zedda, fra gli altri. Finalista in importanti concorsi internazionali, ha vinto il "Toti dal Monte" nel 1996 e ottenuto il premio della stampa al Concorso Internazionale "Giuseppe di Stefano". Nel 1995 ha debuttato a Bergamo con *L'avarò* di Mayr, cui sono seguiti *Il matrimonio segreto*, *Falstaff*, *Le nozze di Figaro*, *Don Giovanni* sotto la direzione di Rovaris, *La cenerentola* al Rossini Opera Festival sotto la direzione di Rizzi, *La sonnambula* diretta da Zedda, *L'italiana in Algeri* con la Münchner Rundfunkorchester diretta da Viotti, *Die ägyptische Helena* di Richard Strauss (prima esecuzione italiana) seguiti da *Euryanthe* e *Aida* sotto la bacchetta di Maazel, *L'Olimpiade* di Pergolesi a Ravenna con l'Accademia Bizantina e Ottavio Dantone.

Si è esibita in Italia e all'estero, tenendo anche recital per enti quali la Musashino Cultural Foundation di Tokyo, riscuotendo sempre un notevole successo di pubblico

e critica. Ha debuttato al Teatro alla Scala di Milano nell'opera di Cimarosa *Chi dell'altrui si veste presto si spoglia*, tornando poi per le produzioni di *Rinaldo* con Dantone, *Idomeneo* con Harding e *Lucia di Lammermoor* con Roberto Abbado.

Nel 2009 ha debuttato nel ruolo di Adina (*L'elisir d'amore*) al Maggio Musicale Fiorentino sotto la bacchetta di Bruno Campanella e di Gilda (*Rigoletto*) all'Opéra de Toulon e a Lecce. Nel 2010 è stata invitata negli Emirati Arabi all'Al Ain Municipality Theatre per interpretare *La finta giardiniera* di Mozart con la Mozarteum Orchester di Salisburgo diretta da Guillaume Tournaire; a Tallin ha nuovamente ricoperto il ruolo di Gilda, all'Accademia Nazionale di Santa Cecilia ha partecipato alla produzione di *Gian-ni Schicchi* in forma di concerto sotto la direzione di Vladimir Jurowski e all'Opera Festival di Tashkent in Uzbekistan ha interpretato *Lucia di Lammermoor*.

Diplomato con il massimo dei voti e la lode al Conservatorio di Bari in pianoforte sotto la guida di Emanuele Arciuli e in canto sotto la guida di Katia Angeloni, **Aurelio Schiavoni** ha proseguito gli studi vocali con Michael Aspinall e Gloria Banditelli: attualmente si perfeziona con William Matteuzzi. Nel 2007 ha collaborato al "Progetto inediti abruzzesi", cantando le arie inedite del compositore Matteo Capranica in prima esecuzione assoluta anche per il Convegno Internazionale di Musicologia, tenutosi presso l'Istituto Nazionale Tostiano di Ortona.

Nel giugno 2008 ha cantato al Teatro Olimpico di Vicenza (Progetto Bach 2008) sotto la direzione di Michael Radulescu e nell'estate dello stesso anno ha debuttato nell'opera *La finta cameriera* di Gaetano Latilla per il Festival Latilla di Casamassima (Bari).

Nel 2009 ha interpretato il ruolo di Alceste/Demetrio nell'opera *Il Demetrio* di Leonardo Leo in prima esecuzione in tempi moderni.

È stato solista nel *Dixit Dominus* di Händel diretto da Christopher Hogwood nel 2008 e nel *Beatus Vir* di Vivaldi diretto da Roy Goodman nel 2009 per i Seminari internazionali di Musica antica di Piazzola sul Brenta (Padova).

È risultato vincitore di vari concorsi nazionali e internazionali sia di canto (tra cui il 1° premio al VI Concorso di Canto Barocco "Francesco Provenzale" di Napoli), sia di musica vocale da camera.

Ha inciso in qualità di solista il *Laudate pueri* di Nicola Porpora per la Radio Vaticana. È laureato in matematica presso l'Università di Lecce.

Nato a Milano nel 1979, **Andrea Mastroni** intraprende gli studi di clarinetto e canto con Rita Antoniazzi con Lella Cuberli, diplomandosi con il massimo dei voti e la lode presso l'Istituto "Claudio Monteverdi" di Cremona. Tra i concorsi vinti ricordiamo il "Mario Basiola" nel 2005, il "Giuseppe Di Stefano" nel 2007 a Trapani e il "Bibiena" nel 2007 a Mantova.

Dopo aver frequentato l'Accademia Rossiniana sotto la guida di Alberto Zedda, ha ricevuto grandi consensi di critica e pubblico debuttando nel *Viaggio a Reims* (Barone di Trombonock) per la regia di Sagi e la direzione di Sonoda.

Nel 2006 ha preso parte alle produzioni As.Li.Co del *Falstaff* per la regia di Sinigaglia e del *Don Giovanni* (Leporello) a Brescia, Como, Pavia, Cremona e Parigi. Ha cantato in *Otello* nei teatri di Trento, Rimini, Novara, Savona.

Nella stagione 2007/2008 si è esibito in concerto a Seul in occasione della Mostra Internazionale "Callas sempre Callas" e a New York in onore della visita del Presidente Napolitano. Ha cantato inoltre nel *Barbiere di Siviglia* al Teatro Real di Madrid.

Tra gli impegni del 2009 ricordiamo le produzioni di *Rigoletto* (Sparafucile) per la regia di Sgarbi, *Gianni Schicchi* (Simone) per la regia di Corradi e il debutto nel ruolo di Oroveso in *Norma* a Lecce. Hanno fatto seguito lo *Stabat Mater* di Dvořák a Roma e Assisi con Walter Attanasi, il *Requiem* di Mozart a Ravenna e Ferrara e la *Missa Defunctorum* di Paisiello con la direzione di Riccardo Muti a Piacenza e Udine.

Nel 2010 ha cantato Osmin nel *Ratto dal serraglio* al Teatro Comunale di Firenze e Pirro ne *I Lombardi alla prima Crociata* al Sferisterio Opera Festival di Macerata.